

a cura di **Francesca Basso**
fbasso@corriere.it

Dai vetri di Murano alle ceramiche di Caltagirone I «bollini» Dop e Igp anche per l'artigianato

Un'indicazione geografica per proteggere la proprietà intellettuale dei prodotti artigianali e industriali in tutta l'Unione europea e a livello internazionale.

La proposta porta la firma della vicepresidente della Commissione Ue Margrethe Vestager e del commissario Ue all'Industria Thierry Breton. Finora le indicazioni Dop e Igp erano previste per i vini e i prodotti agricoli. Mentre per quelli artigianali e industriali era possibile ottenere una protezione, dove prevista, facendo domanda in ogni singolo Stato. Ora basterà un'unica pratica.

La nuova protezione sarà applicata a prodotti che dovranno soddisfare requisiti come l'origine, la qualità, avere una reputazione consolidata con almeno una delle fasi che avviene in un'area geografica definita.

In Italia hanno le caratteristiche per ottenere il marchio Igp una cinquantina di prodotti, dai vetri di Murano all'alabastro di Volterra, ma anche la ce-

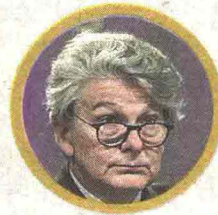
ramica di Caltagirone e il merletto goriziano, le campane di Agnone, i gioielli di Torre del Greco e il mobile d'arte Veronese.

Tra i prodotti europei troviamo i coltelli professionali di Solingen in Germania, il tweed del Donegal, la porcellana di Limoges, la ceramica di Boleslawiec.

«Sebbene questi prodotti beneficino di una reputazione europea e talvolta globale — osserva la Commissione Ue — i produttori finora non hanno avuto una protezione dell'indicazione geografica Ue che collegasse l'origine e, appunto, la reputazione dei loro prodotti alla loro qualità».

Tra gli obiettivi della nuova denominazione c'è non solo quello di favorire un consumo consapevole ma soprattutto combattere la contraffazione e le frodi che colpiscono molti dei prodotti, che saranno tutelati anche online oltre che negli accordi commerciali che l'Ue stringe con i Paesi terzi.

La procedura di autorizzazione preve-



Thierry Breton
Commissario europeo per il mercato interno e i servizi dal 2019: finora le indicazioni erano previste solo per vini e prodotti agricoli

de, secondo la proposta della Commissione, due tappe: i produttori dovranno presentare la domanda di indicazione di origine ad autorità designate dagli Stati membri che a loro volta chiederanno una valutazione e l'approvazione all'Ufficio europeo per la protezione dei brevetti (Euipo).

Per gli Stati membri che non dispongono di un sistema nazionale di protezione delle indicazioni geografiche, il regolamento prevede una deroga all'obbligo di designare un'autorità nazionale per l'attuazione della prima fase della procedura.

Il nuovo diritto di proprietà intellettuale «accrescerà la fiducia nei prodotti, aumentandone la visibilità e garantendone l'autenticità e la reputazione — ha sottolineato Breton —. Questa iniziativa contribuirà alla creazione di posti di lavoro qualificati, in particolare per le Pmi, e allo sviluppo del turismo, anche nelle zone più rurali o economicamente più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

